BOLLETTINO
SALESIANO
ANNO 103 N. 12 • 2ª QUINDICINA • 15 GIUGNO 1979
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 2° (70)
RIVISTA DELLA FAMIGLIA SALESIANA FONDATA DA SAN GIOVANNI BOSCO NEL 1877

BS-CC

Numero Estivo
Prossimo numero 15 ottobre



Come molle cera

Affascinati e privi di difesa di fronte al mondo ed alle persone adulte, i fanciulli sono naturalmente pronti ad accogliere quel che viene loro offerto, sia nel bene che nel male. Ciò ben sapete voi, professionisti delle comunicazioni e particolarmente voi che vi occupate dei mezzi audiovisivi. Essi sono attratti dal «piccolo schermo» e dal «grande schermo», seguono ogni gesto che vi è rappresentato e percepiscono, prima e meglio di ogni altra persona, le emozioni ed i sentimenti che ne risultano.

Come molle cera, sulla quale ogni pur lieve pressione lascia una traccia, così l'animo dei bimbi è esposto ad ogni stimolo che ne sollecita la capacità di ideazione, la fantasia, l'affettività, l'istinto. Le impressioni, peraltro, di questa età sono quelle destinate a penetrare più profondamente nella psicologia dell'essere umano ed a condizionarne, spesso in maniera duratura, i successivi rapporti con se stesso, con gli altri, con l'ambiente...

Mi rivolgo a voi, genitori ed educatori, a voi, catechisti e responsabili delle diverse Associazioni ecclesiali, perché vogliate responsabilmente considerare il problema dell'uso dei mezzi di comunicazione sociale, nei riguardi dei fanciulli, come cosa di importanza capitale, non soltanto per una loro illuminata formazione che, oltre a svilupparne il senso critico e — si direbbe — l'auto-disciplina nella scelta dei programmi, li promuova realmente sul piano umano, ma anche per l'evoluzione dell'intera società nella linea della rettitudine, della verità e della fraternità...

(dal Messaggio di Giovanni Paolo II in occasione della XIII Giornata mondiale della Comunicazione sociale sul tema: "Le comunicazioni sociali per la tutela e lo sviluppo dell'infanzia nella famiglia e nella società").

1979 ANNO INTERNAZIONALE DEL FANCIULLO

DESTINATO PARTICOLARMENTE AI COOPERATORI SALESIANI

Una lettera due problemi

Chi risponderà?

Verona, 9 maggio 1979

Siamo il gruppo di GG.CC. e simpatizzanti della Zona Lago (Verona). In un nostro incontro abbiamo discusso la parte relativa a «La spiritualità dei giovani cooperatori», nel volumetto «Il cammino verso Dio del cooperatore salesiano».

Dalla discussione sono emersi in particolare due problemi che vorremmo farvi conoscere.

1) La maggior parte delle persone del nostro gruppo è impegnata, oltre il lavoro o la scuola, in attività parrocchiali di vario genere.

Il nostro problema, che pensiamo sia comune a tanti giovani, è quello di cercare il modo migliore per riuscire a conciliare tutte le varie attività, di trovare un equilibrio nella distribuzione del nostro tempo senza eccedere da una parte o dall'altra. Il problema esiste sia a livello individuale che di coppia: spesso siamo combattuti tra l'esigenza di lasciare uno spazio maggiore per sé (per la propria formazione), per l'incontro con l'altro (coniuge o fidanzato), per la propria famiglia (nella quale non possiamo vivere a stile alberghiero), e la necessità di un servizio agli altri che richiederebbe una disponibilità sempre più grande.

2) Due ragazze si stanno preparando per fare la Promessa. Sono ragazze già abbastanza attive, impegnate a livello parrocchiale con i ragazzi adolescenti.

Esse si sono domandate cosa cambierà dopo la Promessa nel loro modo di essere cristiane attive, nella loro opera con i giovani. Cosa è concretamente ciò che distingue un giovane cooperatore da un altro giovane, impegnato anche lui in mezzo ai giovani.

Vorremmo girare questi interrogativi agli altri gruppi di GG.CC., che pensiamo abbiano già affrontato questi problemi e saremmo felici di ricevere varie risposte.

Indirizzare a: Annarita Tosoni
Via Jacopo Foroni, 27
37067 Valeggio sul Mincio (Verona)

Una Sigla, una Svolta

Già da due numeri del presente Bollettino, nella prima facciata a sinistra del distintivo, appare una sigla.
Essa indica che l'edizione quindicinale del Bollettino Salesiano è destinato ai Cooperatori. Quindi: BS-CC significa: Bollettino Salesiano dei Cooperatori.

INCONTRO SPOSI

Roma, 20 giugno 1979

Cari amici

Il 15 marzo '79 pubblicammo sul Bollettino salesiano per dirigenti una lettera di invito a partecipare ad un incontro nazionale per coppie di sposi; purtroppo a causa delle scarse adesioni abbiamo dovuto rinviare l'incontro.

Dopo aver posto il problema ai membri del Consiglio nazionale, si è constatata l'esigenza di effettuare questo convegno. Pertanto invitiamo tutti gli interessati *dall'1 al 4 novembre a Frascati* (Villa Campitelli) per studiare i seguenti temi:

— *Vivere salesianamente l'amore coniugale*
— *Compiere coniugalmente la missione salesiana*

Sarà tra noi gradito il carissimo don Giuseppe Aubry che, dopo aver sentito le esperienze dei convegnisti, collaborerà alla pubblicazione di un sussidio da utilizzarsi nei Centri. L'incontro sarà molto impegnativo e pertanto desideriamo la partecipazione di cooperatori con idee chiare e preparati. Ogni ispettoria dovrebbe inviare almeno una coppia di sposi o fidanzati giovani e una di adulti.

La presenza della coppia di adulti è importantissima perché con la loro esperienza saranno in grado di contribuire in modo sostanzioso alla stesura di questo sussidio.

Cari amici, mancano quattro mesi all'incontro; annotiamo questa data tra gli impegni importanti e partecipiamo numerosi e preparati nel nome di Don Bosco. Colgo l'occasione per augurarvi buone vacanze.

Salvatore Fanali
della Giunta nazionale esecutiva

IMPORTANTE

Fine settembre - Prima quindicina di ottobre
Tre Convegni di Studio per Delegati Locali e Assistenti

(indicazioni a pag. 16)

Il XV Consiglio Nazionale

Si è svolto a Roma dal pomeriggio del 29 aprile alla metà del seguente 1° maggio.

E' doveroso informare i Consigli ispettoriali e tutti i Centri su questo annuale incontro che è insieme momento di verifica e di programmazione.

CRONACA E PARTECIPANTI

I lavori si sono svolti presso la casa delle Suore Canossiane, dove contemporaneamente si stavano svolgendo i lavori del nostro «Seminario Missionario».

■ L'ordine del giorno prevedeva:

— intervento del Coordinatore nazionale Giannantonio sull'andamento dell'Associazione (riferito al periodo 1978-79), con seguente discussione;

— la discussione sulla Bozza di Programma per il prossimo anno sociale, per addivenire poi a definire lo stesso programma;

— verifica del progetto Trelew ed esame di alcune proposte del Seminario missionario;

— esame della proposta del Consigliere Tei sull'argomento «rapporti-collaborazione» tra noi e gli Ex-allievi.

Tutti i punti furono trattati ampiamente eccetto quello riguardante il progetto Trelew (per questo motivo l'Assemblea approvò di tenere una riunione straordinaria del C.N. nei giorni 8-9 dicembre p.v.).

Regolò i lavori Gianfilippo Casanova dell'ispettoria novarese. Portarono il loro contributo certamente molto valido, il Coordinatore generale Sarcheletti, il Delegato generale Don Cogliandro e Don Aubry. La conferenza degli Ispettori era rappresentata dall'Ispettore di Roma Don De Bonis. Attesa e molto gradita la presenza per mezza giornata di Don Luigi Ricceri, Rettor Maggiore emerito, che celebrò l'Eucaristia.

Nella mattinata nella quale si trattò l'argomento rapporto-collaborazione con gli Ex-allievi, furono presenti Nicola Giancio e Don Alfonso Boldetti, rispettivamente Presidente e Delegato a livello nazionale della Federazione Ex allievi di Don Bosco.

Tutte le regioni erano rappresentate eccezione fatta per la Sardegna e la Calabria. Clima molto salesiano; partecipazione ai lavori molto intensa.

■ Volendo riassumere quanto è emerso dall'insieme degli interventi si potrebbe fare questa affermazione:

Prosegue il cammino nella doppia linea, scelta nell'ultimo Congresso, della qualificazione e dell'autonomia. Questa è la nota più positiva che si riscontra specie a livello di Giovani CC.

Forti sono anche le resistenze: molti Centri non riescono a rinnovarsi, il delegato sovente è rimasto al ruolo di tuttofare, ma (è giusto dirlo, è stato infatti affermato più volte) ciò accade perché i Cooperatori sovente domandano di poter svolgere il loro ruolo, ma alla prova dei fatti si smentiscono.

In crescita la coscienza della propria vocazione e missione e il rifarsi al Metodo educativo ereditato da Don Bosco; aumenta anche il senso di appartenenza alla Famiglia salesiana.

Un'attenzione particolare merita il desiderio espresso di stringere un rapporto più intenso con gli Ex allievi. Si tratterà di studiare i modi più idonei allo scopo: la volontà di farlo c'è senz'altro.

■ L'Associazione in Italia è in fase di rassodamento e di attesa: si attende una specie di "ora di Dio", ora nella quale apparirà in tutta la sua chiarezza e originalità il progetto di Don Bosco circa i Cooperatori, ora nella quale Salesiani e FMA si apriranno ad esso e "crederanno". Ma noi possiamo anticipare quest'ora con la preghiera e la testimonianza.

Per un'ampia informazione sui lavori del Seminario Missionario leggere "PRESENZAGIOVANI" n. 6, giugno 1979.

Il Consiglio nazionale dell'Associazione presenta ai Centri il

PROGRAMMA 1979/80

elaborato con l'apporto dei consigli ispettoriali e ne raccomanda vivamente l'attuazione nei singoli punti.

TEMA: "Come vivere da 'salesiani' nella famiglia e in alcuni ambienti sociali"
(applicazione del Sistema Preventivo nelle situazioni concrete in cui vive e opera il Cooperatore).

CONFERENZE (Assemblee) ANNUALI - Dopo un primo anno di timidi tentativi, realizzeremo lo «stile nuovo» nei contenuti e nei modi.
Argomenti:
Nella prima: Il tema della **"Strenna"** del Rettor Maggiore per il 1980.
Nella seconda: **"Il valore educativo del tempo libero** (la ricreazione), **nel metodo educativo salesiano".**

INCONTRO NAZIONALE DI FRATERNITA' E PREGHIERA - Sarà il momento eccezionalmente forte della nostra vita associativa a livello nazionale.
Scopi: alimentare il senso di appartenenza all'Associazione; conoscersi di più, sentirsi molti e molto fratelli per spronarsi vicendevolmente ad una presenza salesiana nella Chiesa; incontrarsi con il Papa cui rinnovare la nostra fedeltà; porre in atto un "segno" che ci faccia conoscere di più all'episcopato e agli altri organismi ecclesiali.
Data probabile: 1-4 settembre 1980 (oppure: 31.10-3.11. 1980).

COOPERATORI MISSIONARI (progetto Trelew) - Sensibilizzare i Centri e i singoli con maggiore insistenza per suscitare adesioni più consistenti in «uomini e soldi».

GIOVANI COOPERATORI - Tre convegni interregionali (Nord-Centro-Sud) su tema da definirsi, in preparazione all'incontro nazionale dell'Associazione del 1980.

GRUPPI NUOVI - Proseguire nell'iniziativa e suscitarne altri.

CORSO DI QUALIFICAZIONE - Insistenza e sviluppo.

GIOVANI SPOSI: Incontro di studio - Frascati, 1-4 novembre 1979.

MONDO NUOVO - ("Letture Cattoliche" nuova serie). Proseguire l'iniziativa.

"CERCHIO MARIANO" - L'AVE MARIA dell'8 DICEMBRE - Maggiore sensibilizzazione dei Centri, allargamento alla Famiglia Salesiana.

RELAZIONE ANNUALE - Riflessione a livello ispettoriale per offrire all'Associazione uno strumento di valutazione del cammino che si sta facendo.

XVI CONSIGLIO NAZIONALE (straordinario) sul Progetto Missionario. Roma - dal mattino del sabato 8 dicembre 1979 alla sera della domenica seguente.

XVII CONSIGLIO NAZIONALE - Roma, 25 aprile 1980 (ore 17) 27 seguente (ore 14).

VACANZE per Cooperatori e familiari - Estate 1980: occasione di incontro e di esperienza salesiana tra CC. di diversa provenienza.

L'ATTUALE COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO NAZIONALE

Conoscersi è un mezzo per far comunione.
A questo scopo, come già si fece per i Delegati e le Delegate ispettoriali, si riporta l'elenco, completo di indirizzo e telefono, dei Consiglieri nazionali.

Adriatica

TEI Angelo - Via Vivaldi, 20 - 06100 PERUGIA - T. 075/33074
SALVUCCI Maria Pia - via Roma 62010 MONTECORSARO Scalo (MC) - Tl. 0733/585672

Centrale

GHIRARDELLO Sergio - V. Pigafetta, 22 - 10129 TORINO - Tl. 011/587320
CHIABOTTO Chiara - V. Po, 32 10123 TORINO

Calabria

CARDILE Angela - V. Curzon, 9 - 89018 VILLA SAN GIOVANNI (RC) - Tl. 0965/751220

Campania

PALMIERI Concettina - C. Italia, 44/C - 80056 ERCOLANO (NA) - Tl. 081/7393455
NICASTRO Lello - Trav. Scuotto, 2 - 80055 PORTICI (NA) - Tl. 081/483935

Emilia

RIGON Luisa - V. Ferrarese, 15 - 40128 BOLOGNA - Tl. 051/356081
FENOCCHI Giovanni - V. Michiewicz, 4 - 43100 PARMA - Tl. 0521/46872

Lazio

SCAFATI Domenico - V. Ponzio Cominio, 56 - 00175 ROMA - Tl. 06/762177
GAMBERUCCI Marilena - V. Monginevra, 7 - 00141 ROMA - Tl. 06/8928081

Liguria

FEDERICI Marcello - V. dei Colli, 50 - 19100 LA SPEZIA - Tl. 0187/25470
CAMIA Anna - V. Napoli, 45 - 19100 LA SPEZIA - Tl. 0187/21563

Lombardia

PINZI Ilario - V. San Pietro, 5 - 20021 BOLLATE (MI) - Tl. 02/3502279
SAIBENE Loriano - V. Trieste, 6 - 22070 FENEGRO' (CO) - Tl. 031/935730

Novarese

COMOLI Francesca - V. Pansa, 10 - 28100 NOVARA - Tl. 0321/31903
CASANOVA Gianfilippo - V. Garibaldi, 27 - 15067 NOVI LIGURE (AL) - Tl. 0143/78139

Puglie

SESTA Lina - V. De Bernardis, 63 - 70123 BARI - Tl. 080/345768
MASTROPIERRO Sergio - V. Giaquinto, 66 - 70056 MOLFETTA (BA)

Sardegna

LECCA Carlo - V. G. Zuddas, 109 - 009100 MONSERRATO (CA) - Tl. 070/563135

Sicilia

MOBILIA Salvatore - V. Balatelle, 18 - 95030 TRAPPETO DI S. GIOV. LA PUNTA (CT)
BELLOCCHI Pina - V. Vitt. Emanuele, 1/r - 95033 BIANCA VILLA (CT) - Tl. 095/686092

Subalpina

TURELLO Giovanni - V. De Bernardi, 2/49 - 10135 TORINO - Tl. 011/362836
CASALE Carlo - V. Don Bosco, 32 - 10060 CASTAGNOLE PIEMONTE (TO)

Toscana

BARGI Clara - V. Quarto dei Mille, 2 - 53034 COLLE VAL D'ELSA (SI) - Tl. 0577/920225
MANCINI Elena Via S. Maria, 8 - 55045 PIETRASANTA (LU)

Veneto (Mogliano)

CERRUTI QUARA Mauro - V. Gellera, 5 - 31015 CONEGLIANO (TV) - Tl.0438/23352
BORTOLOTTO Giorgio - V. Piemento, 2 - 31015 CONEGLIANO (TV) - Tl.0438/34893

Veneto (Verona)

SARCHELETTI Luigi - V. Quarto, 14/B - 37100 VERONA - Tl. 045/47504
POLETTO Bruno c/o Istituto S. Zeno - V. Minzoni, 50 - 37100 VERONA - Tl. 045/563044

GIUNTA ESECUTIVA

ALBERT Giovanna - V. Fabio Filzi, 7 - 05100 TERNI - Tl. 0744/405263
DI TOMMASO Salvatore - V. Carlo Alberto, 43 - 00185 ROMA - Tl. 06/7310904
FANALI Salvatore - V. Diego Angeli, 173 - 00159 ROMA - Tl. 06/4386591
GIANNANTONIO Giuseppe - V. Caio Melisso, 50 - 00175 ROMA
PISTOIA Alessandro - V.le S.G. Bosco, 86 - 00175 ROMA - Tl. 06/7672396
ONOFRI Maria Pia - V. Giuseppe Chiovenda, 31 - 00173 ROMA - Tl. 06/7471372
SANTONI Paolo - V. Roberto Lepetit, 65 - 00155 ROMA - Tl. 06/220755
BUTTARELLI Don Armando - V.le dei Salesiani, 9 - 00175 ROMA - Tl. 06/7480433
NOVELLI Don Michele - V.le dei Salesiani, 9 - 00175 ROMA - Tl. 06/7480433
RAMPINI Sr. Maria - V. dell'Ateneo Salesiano, 81 - 00139 ROMA - 06/8180844

DELEGATI

BASSO Don Galliano - V. Don Bosco, 8 - 80141 NAPOLI - Tl. 081/290625
BAZZOLI Don Gianni - V. Antonio Provolo, 16 - 37100 VERONA - 045/22040
ROCCASALVA Don Giorgio - V. Cifali, 7 - 95123 CATANIA - Tl. 095/439641
SPERA Don Ilario - V. Marsala, 42 - 00185 ROMA - Tl. 06/4950185

DELEGATE

ANZANI Sr. Angela - V. Timavo, 14 - 20124 MILANO - Tl. 02/680703
CARRAI Sr. Vera - C.so Mazzini, 199 - 57100 LIVORNO - Tl. 0586/806390
CATALANO Sr. Grazia - V. P. di Belmonte, 105 - 90139 PALERMO - Tl. 091/214317
PELLIZZARI Sr. Pierina - Ist. Madonna delle Grazie - 14049 NIZZA MONFERRATO (AT) - Tl. 0141/71624

Rappresentante VDB

TAMBURRINI Anna - 03040 SETTEFRATI (FR) Tl. 0776.65024

NUOVO REGOLAMENTO

Conoscerlo bene per viverlo

3 **Don Mario Cogliandro**

La Famiglia luogo di crescita armoniosa

Piazza S. Pietro, 6 maggio. Udienza del Papa alla Gioventù salesiana (più di 30.000) e storico discorso. Un piccolo settore, però, è riservato ai 600 partecipanti al Convegno indetto dalla CEI per coppie di sposi — in gran parte giovanissime — e sacerdoti impegnati nella *pastorale familiare diocesana.* Giovanni Paolo II definisce la famiglia «luogo di crescita armoniosa», quasi continuando il discorso di *Puebla:* «...la famiglia è oggetto di tante minacce, con campagne favorevoli all'aborto, all'uso di pratiche anticoncezionali, al divorzio. Fate ogni sforzo affinché vi sia una pastorale della famiglia, con la certezza che l'evangelizzazione nel futuro dipende in gran parte dalla *chiesa domestica*».

Ben nove articoli (su 22) del *Nuovo Regolamento* riguardano la *Famiglia. 2 e 3* partono dai «valori» per puntare sulla «chiesa domestica». Due fonti energetiche ne alimentano la crescita sul versante umano e cristiano: l'amore e la Grazia. Nel singolo e nella coppia, nel comportamento individuale e nella collaborazione, nel dono all'altro e nella testimonianza, nel vicendevole affetto e nella comunione di preghiera.

Nell'art. *8,3* tutta la problematica pedagogico-formativa della famiglia è indicata come campo della missione, per ciascuno secondo il proprio dono. Il *9* torna sulla maturazione (è più che crescita) nei due versanti: dal gusto dei valori all'educazione per l'incontro col Risorto. Il *10,4* postula una presenza attiva di Cooperatori *qualificati* negli organismi che si prefiggono il servizio alla famiglia. Il *15,* che introduce tutto il capitolo sullo *spirito salesiano,* dà la famiglia come luogo privilegiato per viverlo; il *17* esige improntati ad amorevolezza i rapporti coi familiari, e il *19* invita a sviluppare i valori delle beatitudini come servizio alle persone con cui viviamo. Nella *formazione* occorre dare una particolare importanza, dice l'art. *20,* a una conveniente preparazione alle proprie responsabilità nella famiglia, e mantenersi *aggiornati* costantemente.

Non mancano i sussidi e le iniziative per questa formazione permanente. Nel *Congresso mondiale* dei CC.SS. il tema *Famiglia* è stato studiato ai vari livelli e è sfociato nella relazione di I. Barneto e nelle conclusioni pratiche *(cfr. «FORZE VIVE», pagg. 89-109 e 183-186).* Rileggere quelle pagine, ricche di esperienze del passato e di orientamenti per l'avvenire, verificarle con la realtà concreta, e avere la sincerità di riconoscere i vuoti e i pieni di questo triennio, è il minimo che possiamo fare per non cadere nella retorica delle parole scritte. Anche il *Piano di lavoro 79-84,* le Linee programmatiche del Rettor Maggiore *(cfr. Cooperatores n. 24 e Boll. Dirigenti sett. '78)* e il progetto educativo della bontà non sono attuabili se non si parte dalla «cellula educatrice fondamentale a cui *tutti devono* dare la loro cooperazione» *(D. Viganò, Strenna 1979).*

Il SINODO del 1980 sarà sui compiti della Famiglia, oggi. A noi prepararci con realizzazioni concrete. Subito.

"COOPERATORE, DIMMI CHI SEI!"

4 **J. Aubry**

Sorella e fratello carissimo,

i mesi d'estate sono, per un Cooperatore, un tempo privilegiato. Proprio perché sono un tempo di «vacanza», e cioè di necessario riposo e di largo respiro dopo dieci mesi di duro lavoro. Mi sembra che la fortuna offerta dalle vacanze è di poter cambiare ritmo, fare cose che l'incalzare delle occupazioni quotidiane non permetteva di fare, scegliere quindi, e poter esprimere meglio la propria anima profonda.

E forse la più bella di queste possibilità offerte è di aprirci a relazioni nuove o di permetterci di approfondire le relazioni già esistenti. Personalmente, posso costatare che parecchie delle amicizie più profonde sono entrate nella mia vita in tempo di vacanze, in occasione di attività o di incontri di questo periodo. Credo che la grazia di Dio non fa sciopero durante questi mesi, anzi lavora con tanta intensità!

Un Cooperatore non può passare questo periodo come se non fosse Cooperatore. Ci sono tante belle cose da fare, anche all'interno delle giornate di vero riposo fisico!

Ad esempio una famiglia di Cooperatori che prende qualche settimana di riposo in montagna o al mare vi trova un'occasione di più profonda intimità tra tutti i membri, di migliore conoscenza mutua, di gioia gustata insieme. E' il tempo in cui gli strumenti vanno accordati in vista della sinfonia che si dovrà suonare durante tutto il resto dell'anno.

Tuttavia, i mesi di vacanza offrono a molti due tipi di attività privilegiate. *Il primo è un preciso e intenso lavoro apostolico, a servizio di fanciulli, di giovani, di poveri, di genitori stanchi...: campi di lavoro, colonie estive, missioni in zone popolari, oratori, servizio sociale, ecc.*

Meravigliosa occasione di una tipica esperienza: tutto il tempo, tutte le forze, tutte le fatiche quotidiane date agli altri, *e la possibilità di cui parlavo sopra: creare rapporti nuovi, amicizie, comunione. Esperienza di esodo: uscire da se stesso per camminare verso gli altri!*

L'altra esperienza privilegiata è quella di un incontro nuovo, approfondito con il Signore stesso, *nel silenzio degli esercizi spirituali, negli scambi di qualche corso formativo, nella riflessione e nella preghiera di giornate di ricerca e di studio, magari in qualche pellegrinaggio. Il nostro Dio vivente, certo lo conosciamo già. Ma ancora così poco! e abbiamo tanto, tanto da scoprire ancora in Lui stesso e nelle sue esigenze su di noi! Altro tipo di esodo: uscire da se stesso per camminare verso Dio!*

Fratello, sorella, ti auguro belle vacanze salesiane, che ti facciano crescere nella doppia comunione con Dio e con gli altri, che ti rendano più simile a Don Bosco uomo di Dio e uomo degli altri, che ti apportino la doppia gioia filiale e fraterna. Prego per te; tu, prega per me.

INTERROGATIVI...

4 **Don Carlo Borgetti**

Se il carisma di Don Bosco è rivolto a tutta la massa giovanile come si è scritto nei mesi scorsi, ma in questa massa non può mancare l'animazione impegnata e costante di chi crede in questo carisma e lo assume come ideale di vita, ognuno e ogni gruppo si interroghi sulla propria salesianità.

Nei mesi scorsi abbiamo parlato della ripresa di attività e organizzazioni associative giovanili molto promettenti anche nella chiesa italiana.

Abbiamo detto che sarebbe contrario allo spirito di Don Bosco l'assenza in ambienti salesiani di impegni adeguati per comunità e gruppi religiosamente impegnati. Abbiamo però avvertito il pericolo che certi gruppi restino chiusi in se stessi magari con una vita interna anche intensa, ma con una incisività apostolica non adeguata a un genuino e vivace spirito giovanile salesiano.

Abbiamo pure rimeditato che lo spirito di Don Bosco, senza includere eventuali interventi in situazioni di particolare gravità e delicatezza o anche di emergenza (e ci sono esempi eloquenti di lavoro fra giovani realmente emarginati dalla società a causa di droga, condanne giudiziarie, scelte radicalmente errate), si orienta soprattutto a *Prevenire* (si parla di *Preventività salesiana*) certi mali con le *porte aperte* anche a ragazzi difficili e in pericolo.

Nascono a questo punto interrogativi che coinvolgono innanzitutto i giovani cooperatori e i loro gruppi operanti in ambienti salesiani o ispirati comunque al carisma di Don Bosco.

L'ambiente in cui operano (scuola, centro giovanile o parrocchia) svolge un'azione *Preventiva* di avvicinamento di giovani marginali o in qualche modo lontani? Ne ha valutato i pericoli, le speranze, le possibilità concrete? Ne ha chiarito obiettivi, programmi? Se ne è discusso con gli altri gruppi giovanili dello stesso ambiente? Oppure si è ancora al «medio evo» degli sportivi che fanno solo sport e delle comunità di fede che pregano (e poi vanno al cine o in pizzeria) fra «loro soli», in ghetto protetto?

Ci si è incontrati a discutere la situazione, e proporre qualcosa di concreto (attività, iniziative, magari feste, biblioteca, tornei, modi rinnovati e orari rinnovati di preghiera, turni responsabili di presenze nei cortili, nelle sale, nei gruppi; nuove forme di sensibilizzazione e preparazione per catechisti, per nuove presenze in quartiere, per dare efficienza ed efficacia giovanile alle nostre radio, a proposte culturali, alle tante cose che può suggerire, la situazione locale?

Ognuno procede ancora per conto suo? Non è ora di abbattere i ghetti e di uscire a *fare*, anche *insieme*, dopo aver parlato e forse pregato? Cominciando, senza eroismi magari intempestivi, dal concreto di casa nostra, da nostre tradizioni bisognose qualche volta di ossigeno?

La partita o il film come premio della Messa domenicale fanno parte di un passato grazie a Dio irripetibile, ma la testimonianza fra i giovani che un ambiente salesiano ancora in tanti modi avvicina di coetanei simpatici e ricchi di iniziativa, che sanno organizzare, maturare, divertirsi (è importante, lo si chieda a Domenico Savio che non è un giovane fallito e parolaio), senza complessi, stupide suggezioni e senza presuntuosi e inconcludenti rivoluzionismi da sacrestia, può aiutare a credere nella vita e nella bellezza di giovinezze che non rinunziano a nulla che sia bello ma non si sviliscono in compensazioni che non soddisfano, dopo aver perso valori e ideali.

I Cooperatori salesiani e gli strumenti della comunicazione sociale: L'OPINIONE PUBBLICA

3 **Salvatore Di Tommaso**

Naturalmente il decreto conciliare «Inter mirifica» (n. 8) e l'istruzione «Communio et progressio» (nn. 24-32) sugli strumenti della comunicazione sociale si occupano dell'opinione pubblica soltanto dal punto di vista ecclesiale e pastorale. Per cui l'osservazione di alcuni critici, in particolar modo per il decreto, di non aver trattato l'argomento in ragione della sua importanza e di non aver fornito una definizione esauriente dell'argomento, è fuor di luogo. Chiunque affronta lo studio dell'opinione pubblica, disciplina che a seconda degli autori è chiamata «doxologia», «dossologia», «demodossologia», subito si accorge dell'enorme complessità, per non dire ambiguità, della materia. Mentre per alcuni l'opinione pubblica si situa nell'ambito delle ricerche psicologiche, per altri rientra nell'ambito di quelle sociologiche, per altri ancora la psicologia e la sociologia non sarebbero che due settori in cui si articola una organica disciplina (la «filosofia dell'o.p.»). Come si vede, è uno studio ancora molto giovane e quindi, nonostante la vastissima bibliografia in prevalenza di origine anglosassone, un terreno quasi tutto da dissodare. L'esigenza di avere una definizione scientifica del fenomeno nasce essenzialmente dal fatto di trovarci di fronte a numerose definizioni, tutte più o meno manchevoli ed imprecise: «L'insieme dei giudizi circolanti nel pubblico riguardanti questioni di attualità» (Tarde); «L'insieme dei punti di vista che gli uomini hanno su questioni che riguardano o interessano la comunità» (Bryce); «Fenomeno sociale che si esprime nel processo di formazione, nei membri di una comunità sociale uniti tra loro da legami spirituali, di un dominante identico pensiero intorno a singoli problemi del momento» (Benfenati). Un progressivo grado di precisione e di completezza si riscontrano in queste tre definizioni: «Un complesso di idee cariche di emotività e di sentimenti,

comuni ad un notevole numero di persone, le quali reagiscono in modo analogo di fronte agli stimoli di attualità» (Morlion); «L'espressione delle idee, degli atteggiamenti, delle tradizioni, dei sentimenti, delle convinzioni religiose politiche e culturali, comuni ad un certo gruppo di persone le quali per tale comunione (psicologica, culturale, morale, ecc.) sono portate a reagire in modo identico di fronte ad avvenimenti che riguardano la sfera dei loro interessi» (Zanacchi); «L'insieme dei giudizi e degli atteggiamenti di individui di un «pubblico», riguardanti problemi o interessi rilevanti della comunità di cui essi si sentono parte, per lo più occasionati da fatti di attualità, secondo che vengano loro notificati dai mezzi e strumenti di comunicazione, e percepiti secondo proprie strutture psico-sociali; e, data occasione, anche l'insieme dei conseguenti, comportamenti, verbali e operativi, diretti a conservare o a modificare situazioni di fatto della stessa comunità» (Baragli).

La Chiesa, per sua natura, non tratta questioni scientifiche, lasciando agli studiosi il compito di prospettare le soluzioni più idonee e sicure. Cionondimeno, per i problemi umani connessi al fenomeno in considerazione e per richiamare «tutti i membri della società» ai loro doveri di giustizia e di carità l'insegnamento pontificio, anche in questo campo, ha dimostrato la sua sollecitudine trattando molte volte l'argomento, a seconda delle occasioni. Nel discorso ai giornalisiti del 17 febbraio 1950 Pio XII aveva descritto l'o.p. come «un'eco naturale, una risonanza comune, più o meno spontanea, dei fatti e delle circostanze negli animi e nel giudizio di quanti si sentono responsabili e strettamente legati alle sorti della propria comunità» ed era ritornato sull'argomento altre volte, così come ha fatto Giovanni XXIII e Paolo VI. Durante il pontificato di quest'ultimo è da segnalare una lettera della Segreteria di Stato (2 luglio 1966) alla 53ª Settimana sociale di Francia, che trattava espressamente il tema dell'o.p. E' un documento ampio ed articolato che deve formare oggetto di studio e di attenta riflessione da parte di tutti i Cooperatori salesiani ed in modo particolare da parte dei consiglieri per gli strumenti della comunicazione sociale.

Accanto all'utile conoscenza dei risultati degli studi, anche in campo laico, non possiamo trascurare gli strumenti essenziali della nostra specifica formazione e vocazione, e ciò per due motivi: 1) perché ci vengono dalla viva parola della Chiesa e del Papa; 2) perché, per il loro taglio pastorale, vengono direttamente incontro alle nostre più immediate esigenze di apostolato. Ne esamineremo i contenuti nel prossimo articolo.

E' USCITO IL N. 23 della Collana Mondo Nuovo: DI FRONTE AI TESTIMONI DI GEOVA - Gianni Sangalli.

I Cooperatori ne facciano una capillare e massiccia diffusione specialmente nei piccoli centri, nelle campagne e borgate.

DON BOSCO: Il perché delle sue Letture Cattoliche

Salvatore Gemmellaro

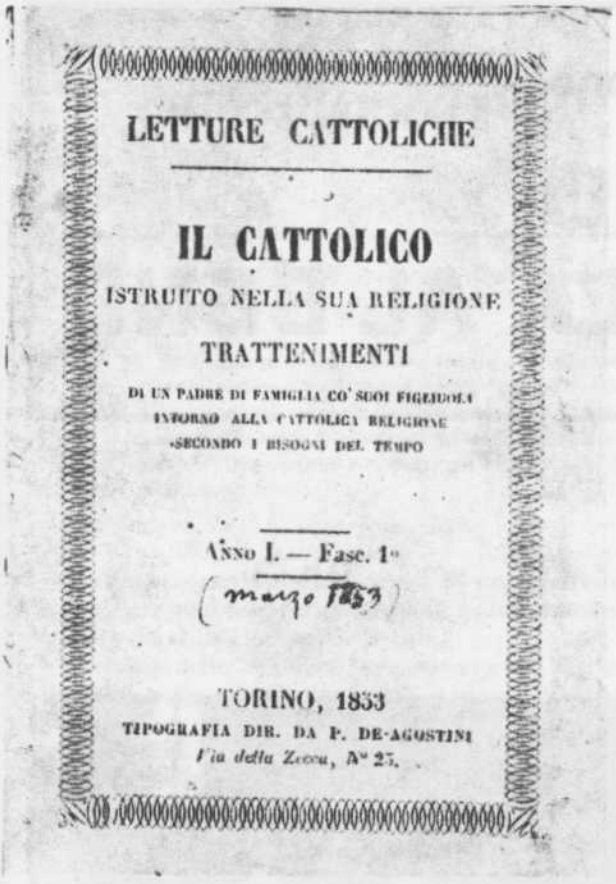
4

Il Primo fascicolo delle Letture Cattoliche

Ci pare opportuno non aggiungere nulla di nostro per ricordare lo storico avvenimento e assaporarlo così come ce lo presentano le MB. «Era il mese di marzo del 1853, e mentre egli coi giornalieri catechismi istruiva nella quaresima una moltitudine di figli del popolo, ecco uscire dalla tipografia De Agostini il primo fascicolo delle Letture Cattoliche. Aveva un titolo: *Il Cattolico istruito nella sua religione:* trattenimenti di un padre di famiglia co' suoi figlioli, secondo i bisogni del tempo, epilogati dal Sacerdote Bosco Giovanni... Era un libro di 452 pagine diviso in sei fascicoli in-32. Era un trattato si può dire completo, ma popolare sulla vera religione. Confutava gli errori, le empietà, le contraddizioni dei ministri protestanti e valdesi, dimostrava la loro malafede e le sacrileghe alterazioni introdotte nei testi della Bibbia, e intanto narrava la vita scellerata ed oscena dei Capi della Riforma. Don Bosco reputava, però, suo dovere di fare osservare, qua e là, che le espressioni le quali potessero a taluno sembrare un po' vibrate, riguardavano unicamente agli scritti eretici ed escludevano qualsiasi allusione alle persone dei valdesi. Concludeva il suo lavoro rivolgendo alcune parole ai Ministri protestanti, dimostrando loro la tremenda responsabilità che si assumevano al tribunale di Dio, strappando le pecorelle al suo ovile». *(MB, IV, 573-74).*

Diffusione delle Letture Cattoliche

Anche su questo «momento» ci sia consentito riportare solo alcune delle centinaia e centinaia di citazioni sull'opera svolta direttamente o indirettamente da Don Bosco per le sue Letture Cattoliche. Fu un'opera che non trovò mai sosta nella sua vita, nonostante tutti gli altri complessi e numerosi compiti affidatigli dalla «Divina Provvidenza». Appena avvenuta la distribuzione del Piano «in tutte le lettere, qualunque tema trattassero, in tutti i pacchi che doveva spedire, Don Bosco accludeva un foglietto stampato con il Piano dell'Associazione e di propria mano aggiungeva: Ne raccomando la diffusione» (MB, IV, 533); in una lettera datata: Torino 19 dicembre 1853 e scritta da Don Bosco al Cardinale Vannicelli Cossoni Luigi, Arcivescovo di Ferrara, leggiamo: «mi prendo la libertà di raccomandare al conosciuto zelo di V.E.R.ma la diffusione delle Letture Cattoliche, non già che dubiti del concorso di Lei, che si mostra sempre pronta alle opere di zelo, ma per far tenere copia direttamente a Lei, e così possa essere in grado di farla ad altri vedere...» (MB, IV, 692); in un articolo, per l'inizio del V anno delle Letture Cattoliche (marzo 1857), l'«Armonia» insiste sulla necessità, che «siano maggiormente sostenute e diffuse queste pubblicazioni» (MB,



LETTURE CATTOLICHE

IL CATTOLICO

ISTRUITO NELLA SUA RELIGIONE

TRATTENIMENTI

DI UN PADRE DI FAMIGLIA CO' SUOI FIGLIUOLI INTORNO ALLA CATTOLICA RELIGIONE SECONDO I BISOGNI DEL TEMPO

ANNO I. — Fasc. 1°

(marzo 1853)

TORINO, 1853

TIPOGRAFIA DIR. DA P. DE-AGOSTINI

Via della Zecca, N° 27.

V, 621); «Preghiamo caldamente i signori Parroci, nelle mani dei quali eziandio sta in gran parte l'esito felice delle Letture Cattoliche, perché le promuovano nelle loro parrocchie e facciano sì che ogni famiglia associata... Supplichiamo i signori corrispondenti già tanto benemeriti, a volersi adoperare per dilatarle sempre più, ed a farle conoscere ove non lo siano.

Finalmente ci raccomandiamo ai signori Associati di rinnovare il loro abbonamento e di procurare che si associno i loro parenti, i loro amici, affinché maggiore sorta quel bene per cui tutti ci adoperiamo». (MB, V, 590).

Nel 1858 Don Bosco si recò dal Papa Pio IX per presentare la Storia d'Italia. Nell'occasione gli chiede l'approvazione ed un permesso per poter diffondere le sue Letture Cattoliche negli Stati Pontifici e l'esenzione, se era possibile, dalla tassa postale per i suoi libretti. Il Papa promise che volentieri lo avrebbe accontentato (MB, V, 884). Diede infatti incarico al Cardinale Vicario di diramare una circolare a tutti gli arcivescovi degli Stati Pontifici... La Lettera porta la data del 23 maggio 1858.

Questo fatto fu per Don Bosco motivo di soddisfazione per un doppio vantaggio: 1) quello del bene spirituale ad un maggior numero di anime... 2) l'altro materiale: canale di beneficenza per l'Oratorio: un maggior lavoro per gli artigianelli (MB, VI, 44-47)... Nel fascicolo di febbraio 1866 dal piano in esso riprodotto, «si vede come vi erano associati anche in Francia, Svizzera, Austria, in Germania» (MB, VIII, 294). La diffusione delle sue Letture Cattoliche era per Don Bosco «una delle prime opere ed una delle principali fra le sue obbligazioni. Si trattava di salvare migliaia di anime, o svelando le perfidie degli eretici, o strappando loro di mano i libri corrompitori dei costumi» (MB, VIII, 438).

L'ESTATE DEI GIOVANI COOPERATORI

INIZIATIVE VARIE

Sicilia: *21-24 luglio* - «Tre giorni» della Famiglia Salesiana - Emmaus Zafferana (CT).

20-24 agosto - Corso di Orientamento per ragazze (dai 17 ai 25 anni) Rifugio Don Bosco - Etna.

25-29 agosto - Corso Residenziale per gli iscritti al Corso di Qualificazione per animatori, Rifugio Don Bosco - Etna.

30 agosto-3 sett. - Partecipazione al "Concilio della gioventù salesiana di Sicilia".

Adriatica: *25-31 luglio* Campo scuola a Loreto.

Campania: *28/7-4/8* - Campo Formativo e di Fraternità a Piedimonte M. presso il Conventino «La Solitudine».

6-10 settembre - Esercizi Spirituali GG.CC. a Pacognano.

Puglia: *27-31 agosto* - Esercizi spirituali ad Andria.

Centrale: *24-30 luglio* - Campo scuola a Gressoney-Wald per GG.CC. in collaborazione con allievi/e, ex-allievi/e impegnati.

CAMPI DI LAVORO

Gruppo Centrale: dal 6 agosto al 2 sett. a Longano (Isernia).

Novarese 19-26 agosto ad Acceglio.

Lazio: 21/7-1/8 Colonia per bambini poveri a Cittareale.

Campania: 16-31 agosto a Buonalbergo Campo di lavoro e di animazione oratoriana.

Veneto-Ovest: 19/8-2/9 a Pezzoli (RO).

Lombardia: 29/7-20/8 a Codigoro.

Sicilia: 5/24 luglio SAC a Biancavilla
5/20 agosto SAC a Adrano.

Vita dell'Associazione

L'ESEMPIO CHE CI STIMOLA AL BENE

(dalle varie relazioni)

▪ **ISPETTORIA NOVARESE:** *Famiglia salesiana a Convegno* al Santuario di Oropa - 20 maggio.

«Nonostante la molta pioggia e per tutto il giorno, la giornata ad Oropa andò bene. Forse un 400 persone. Il Vescovo ricevette l'Attestato a Cooperatore dall'Ispettore, e poi dalle sue mani sei Cooperatori di Alessandria ricevettero pure loro l'Attestato. Ringraziamo la Madonna chè ne abbiamo motivo» (C.M.)

▪ **PUGLIA-LUCANIA - Venosa:** Il 31 gennaio è stato benedetto un busto di D. Bosco presso la Scuola Media. «A circa 12 anni dalla partenza dei Salesiani da Venosa, possiamo affermare con D. Liberatore: «Ormai la festa di Don Bosco si è affermata a Venosa»; e ripetere con Don Sauchelli: «E' come se i Salesiani non fossero andati via». Ma l'espressione più bella l'ha detta forse D. L'Arco: «Avete fatto più voi senza Salesiani che dove ci sono i Salesiani».

Noi ne siamo felici. Quello che volevamo era solo questo: non far morire uno «spirito» nel quale credevamo fermamente: per la gloria di Dio e per il bene della gioventù. E ogni anno, nel vedere Don Bosco tanto festeggiato, abbiamo goduto di cuore, dimenticando fatiche e ostacoli.

La cosa più bella è stata quella di avere sempre il Vescovo con noi. I Cooperatori possono essere ben soddisfatti di quello che hanno fatto».

A *Cisternino* (Brindisi), il 13 maggio, un riuscito *Incontro di amicizia* dei GG.CC. aperto agli altri giovani, con forti momenti di preghiera e testimonianze.

I Cooperatori hanno anche partecipato numerosissimi ad un riuscito *pellegrinaggio* della Famiglia salesiana al celebre santuario detto dell'Incoronata a *Foggia*, il 27 maggio.

▪ **TOSCANA: Giornata della Famiglia Salesiana** il 22 aprile a Livorno, presso le FMA, a cui presenziò la Madre Ispettrice Suor Maria Biondi. Giornata di primavera,



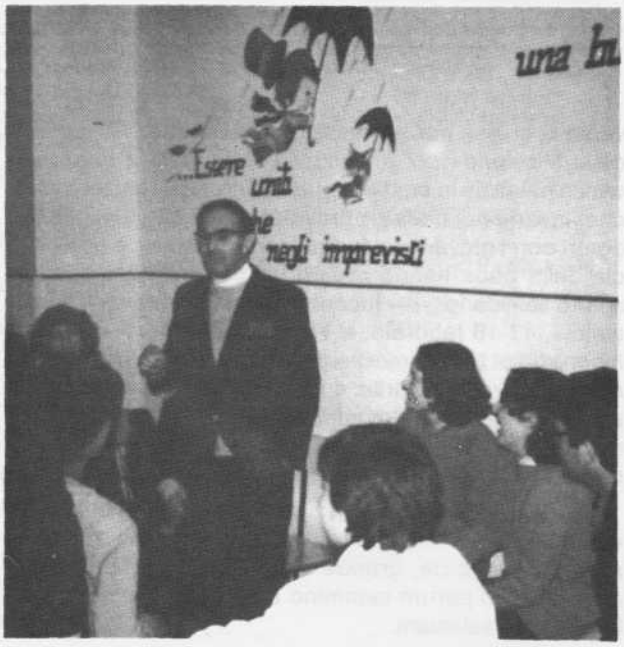
A MONTEORTONE-PADOVA un riuscito ritiro fra i quattro Centri locali animato da don Giovanni Padrin, presente l'Ispettore Don Martinelli.



In Liguria un promettente Convegno di giovani simpatizzanti della nostra Associazione, a MONTALLEGRO DI RAPALLO, dal 31 marzo al 1 aprile.

centocinquanta convenuti. Nota caratteristica e meravigliosa: una quarantina di giovani, ex-allievi, cooperatori, simpatizzanti venuti da tutta la Toscana. La loro presenza sottolinea che il Tema, magistralmente trattato da Don J. Aubry: «*Attualità del metodo educativo di Don Bosco*» è un'intuizione viva delle giovani generazioni. Un'impressione per tutte, a giornata ultimata, giudica della sua riuscita. E' dello stesso Don Aubry: «Vivere una giornata di Famiglia salesiana è sempre una grazia particolare, perché si tocca allora con mano la realtà complessa e completa del carisma salesiano e della propria vocazione. Io non sono solo «salesiano sdb», ma anche e direi innanzitutto «salesiano membro della Famiglia salesiana».

Questa grazia e gioia l'ho provata la domenica 22



Giornata della Famiglia Salesiana a LIVORNO il 22 aprile. Don Aubry si inserisce senza complessi.



La foto è pubblicata come omaggio al Centro di SIRACUSA veramente attivo, e animato da Don Giuseppe Falzone Delegato ispettoriale per la pastorale.

all'Istituto Santo Spirito di Livorno, dove le nostre sorelle ci hanno accolto con tanta gentilezza. Si è sentita la «comunione» dei cuori, dei pensieri e delle intenzioni apostoliche, la ricchezza di un carisma condiviso e vissuto da uomini e donne, da anziani e da giovani, da consacrati e da laici in pieno mondo...».

A Marina di Massa, omaggio da parte dei Giovani CC la serata del 12 maggio, con assemblea sul tema «Maria modello di donna e di cristiana» e veglia di preghiera. L'indomani si unirono i Cooperatori adulti per un'intera giornata dedicata a Maria.

■ **LIGURIA - Il 25 febbraio a Savona,** incontro regionale Conferenza, gruppi di studio con susseguente conversazione, Messa, pranzo e ancora momento di preghiera.

Un altro riuscito incontro di preghiera e di approfondimento del «Cammino del Cooperatore verso Dio» si è svolto presso il santuario di Montevergine a *Rapallo,* dal pomeriggio del 31 marzo al seguente 1° aprile, per giovani aspiranti cooperatori. L'interessante tema e la veglia notturna di preghiera furono i momenti forti dell'incontro. Animatore fu il delegato ispettoriale Don Tarcisio Faoro. Presente anche da Roma il Delegato generale Don Mario Cogliandro.

Sempre attivo e ricco di speranze, nonostante le difficoltà, il Centro presso le FMA di *Genova-Corso Sardegna.* Corso di qualificazione, diffusione della buona stampa, collaborazione alle iniziative dell'istituto e delle parrocchie, ricerca di aiuti alle Missioni, visite a Case di riposo per anziani e simili sono le espressioni più significative del Centro. Un cenno particolare va fatto all'iniziativa di cineforum su problemi della gioventù, attuata con la collaborazione di altri gruppi.

■ **CAMPANIA** - Una serie di interessanti e valide iniziative, animate specialmente dallo zelo del Delegato ispettoriale Don Galliano Basso, hanno messo in tensione apostolica i vari Centri, e particolarmente i GG.CC.

Ecco in sintesi: l'11 febbraio, a *S. Agnello di Sorrento,* incontro per Giovani CC. fidanzati e sposi. Relatore ne fu Don J. Aubry; presenziò anche Don Armando Buttarelli.

Il 1° aprile a *Caserta,* il secondo incontro di zona per GG.CC. A *Pacognano* fu celebrata l'8 aprile la tradizionale «Pasqua del Cooperatore», a cui seguì il 22 dello stesso mese il secondo «incontro di spiritualità» a *Castellammare,* animato da Don Sabino Palumbieri.

Il 17 giugno infine ebbe luogo un riuscito grande pellegrinaggio della Famiglia salesiana al Santuario Mariano di *Montevergine,* occasione e segno di crescita del progetto della famiglia *una* di Don Bosco.

Fervono intanto i preparativi sia per il «*Campus formativo e di fraternità*» che per il «Campo di lavoro e di animazione oratoriana» che si terranno a cura dei GG.CC. rispettivamente a Piedimonte Matese e a Buonalbergo nella prossima estate.

■ **VENETO ORIENTALE** - Una fitta serie di incontri, studio-preghiere-esperienze, ha caratterizzato quest'anno la vita dei gruppi di GG.CC. Si sta così mettendo la base ad un domani promettente nel quale la speranza



1



Che ne è stato del Convegno nazionale di Rocca di Papa? A CESUNA un momento di verifica da parte dei GG.CC. del Veneto Orientale.



2 Siamo nella stagione degli Esercizi, tempo di forte rinnovamento. Corsi a MUZZANO BIELLESE (n. 1), a VERONA (n. 2) e GENOVA (n. 3).



3

cederà il posto ad una realtà fatta di veri apostoli per i giovani da far crescere. E' l'auspicio del delegato ispettoriale Don Bruno Martelossi: «I GG.CC. del Veneto — scrive — con coraggio e audacia devono mettersi alla testa di tanti altri giovani per trascinarli verso i valori più alti della vita e del Vangelo».

Dalla cronaca, in sintesi, ecco alcuni incontri: «Natale di fuoco a *Cison*» con veglia di preghiera e fiaccolata verso la chiesa per la messa di mezzanotte. — «I giorni della Missione»: 27 dicembre - 1 gennaio a *Loria*, vacanze natalizie in maniera nuova. Circa 50 i partecipanti, che, inseriti nel paese, attraverso visite alle famiglie, incontri con i giovani del luogo, serate allegre, e una marcia della pace hanno creato un clima di comunità in spirito salesiano. — «Incontro con i giovani veneziani e amici», 17-18 febbraio, a *Venezia-Castello*. — Un altro incontro sul tema «morire per risorgere» si tenne a *Gorizia*, 31 marzo - 1° aprile; così pure a *Martignacco* (11-16 aprile) e a *Udine* (5-9 maggio). — Occasione di risveglio, entusiasmo e riflessione sui valori e la Missione salesiana fu la visita del Rettor Maggiore nel gennaio scorso.

Fervono ora i preparativi per il «mese di Cencenighe» a turni settimanali. GG.CC. e simpatizzanti, in uno stile di profonda amicizia, grande impegno e vita familiare si alterneranno per un cammino che dovrà irrobustirli nel loro essere salesiani.

■ **LAZIO** - Il 1° aprile u.s. i vari gruppi della Famiglia salesiana hanno celebrato la loro «giornata» presso l'Istituto Gerini di Roma alla quale presenziarono l'Ispettore e le due Ispettrici locali. Circa centoventi partecipanti con numerosi direttori e direttrici. Assemblea, gruppi di studio, liturgia, pranzo familiare e molta allegria, crearono un clima piacevole, premessa di un rapporto che si prolungherà nel tempo. Infatti si è già concretizzata la Consulta per la Famiglia salesiana riunitasi nel successivo mese di maggio.

I GG.CC. hanno intanto già avuto il loro corso di Esercizi nei giorni 6-8 aprile ad *Arcinazzo*.

«Il salesiano o è salesiano o è niente, o è di Don Bosco, o è di nessuno. Se studieremo Don Bosco, se seguiremo il suo sistema, saremo davvero suoi figli, altrimenti, non saremo niente e lavoreremo in aria e per strada».
(Don Rinaldi, terzo successore di Don Bosco).

MONDO NUOVO

ESTATE: OTTIMA OCCASIONE PER DIFFONDERE CAPILLARMENTE GLI OPUSCOLI, PER ESPORRE NEGLI ALBI MURALI, NELLE PARROCCHIE NELLE PENSIONI E ALBERGHI I NOSTRI BELLISSIMI POSTERS.

IL COOPERATORE PRENDE LE MERITATE FERIE MA NON MANDA IN VACANZA IL SUO IMPEGNO DI APOSTOLATO.

Molti tra i Cooperatori e le Cooperatrici si trovano in difficoltà perché non sanno quali attività svolgere, data la loro età avanzata o la malferma salute o le scarse attitudini a iniziative di grande impegno. Costoro possono benissimo dedicarsi a «Mondo Nuovo». Chiedano di ricevere mensilmente almeno dieci copie di opuscoli (a L. 200) e impegnino altrettante persone ad acquistarle di volta in volta *(richiedere a Ufficio Nazionale Cooperatori, Viale dei Salesiani, 9 - 00175 Roma).*

Non è una bellissima forma di apostolato alla portata di tutti, perfino di chi è ammalato o relegato in casa per tarda età?

E' stato fatto omaggio a tutti i Vescovi d'Italia degli opuscoli Mondo Nuovo perché l'iniziativa fosse conosciuta e appoggiata dai nostri Pastori.

Due significative risposte

Curia Vescovile - Trieste

Grazie di avermi fatto conoscere l'iniziativa «Mondo Nuovo». I numeri della collana che mi ha inviato, si presentano bene: bella veste tipografica, linguaggio comprensibile, prezzo modesto. Sono certo che l'iniziativa troverà buona accoglienza e farà del gran bene. Da parte mia non mancherò di segnalarla sul nostro settimanale.

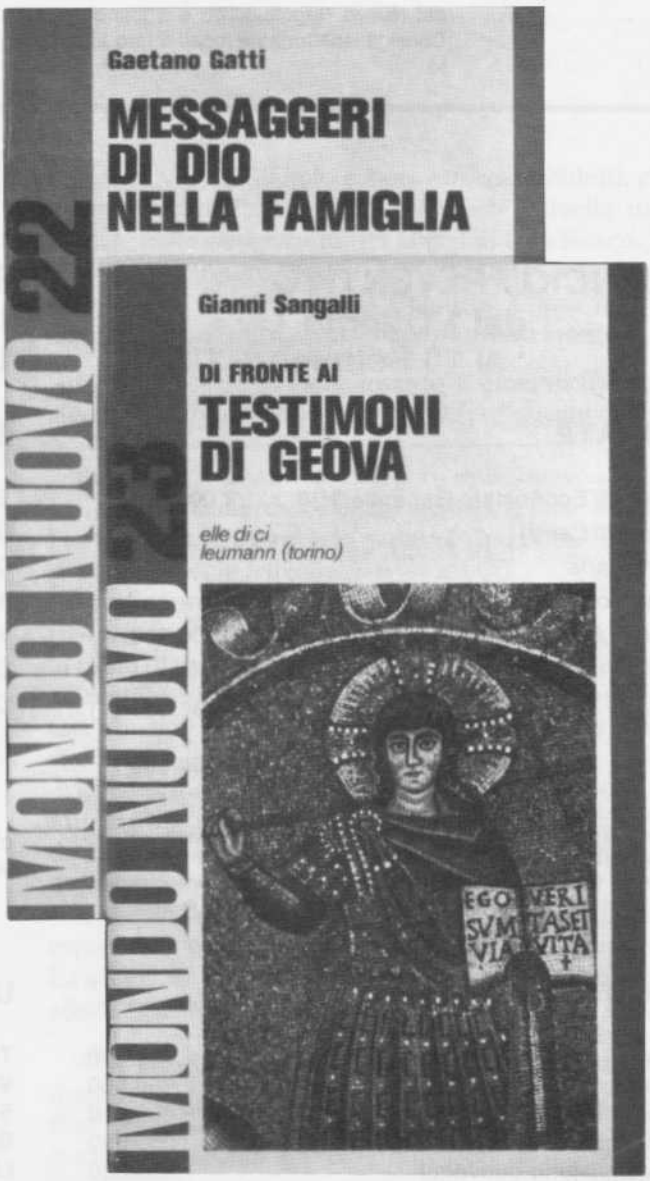
✠ Lorenzo Belloni
vescovo

Grazie di quanto comunicatomi. Ne tengo buona nota ad ogni consentito buon fine. Inutile dire che prego per voi.

Dio vi benedica e vi premi.

✠ Artemio Prati
vescovo di Carpi (MO)

SONO USCITI
GLI OPUSCOLI 22 E 23



Sono anche usciti altri quattro bellissimi POSTERS.

17 «IO SONO LA LUCE DEL MONDO. CHI CREDE IN ME NON CAMMINA NELLE TENEBRE»
18 «CHI CREDE IN ME AVRA' LA VITA»
19 AMARE E' DIRE A QUALCUNO: NON TI LASCIO SOLO
20 MADRE DI GESU' E MADRE DEGLI UOMINI PREGA PER NOI (la Madonna di Czestochowa).

Movimento finanziario dell'Ufficio

In attuazione di quanto prescrive l'art. 32 del Nuovo Regolamento e a stimolo per i Consigli ispettoriali e locali a fare altrettanto.

BILANCIO PREVENTIVO dal 1 Ottobre 1978 al 10 Settembre 1979

ENTRATE

Contributi Economato Generale SDB	L.	2.000.000
Contributi Centri		—
Offerte varie		—
Rimborso spese		—
Libri (edizioni ecc. presumibili)	L.	8.000.000
Totale	L.	10.000.000
Disavanzo	L.	9.583.000 (1)
	L.	**19.583.000**

(1) Questo disavanzo dovrà essere reperito nei prossimi mesi per i 9/12 necessari pari a L. 7.985.000, dalle seguenti fonti: *vendita edizioni* in deposito (già pagate alle tipografie); *Contributi dei Centri* (autofinanziamento); *Offerte e rimborsi vari.* I Consigli Ispettoriali sono impegnati per la seconda fonte; l'Ufficio Nazionale per la prima e per la terza.

USCITE

Stipendi impiegati	L.	2.680.000
Oneri sociali		960.000
Tipografia edizioni ecc.		8.000.000
Compenso autori		900.000
Partecipazione-convegni		390.000
Libri ed abbonamenti riviste		1.400.000
Cancelleria e manutenzione macchine da scrivere		465.000
Telefono		1.500.000
Spese postali		965.000
Viaggi e auto		930.000
Assicurazione e bollo auto		120.000
Aiuti occasionali, elemosine ecc.		145.000
Quote associative		178.000
Fondo liquidazione personale		950.000
	L.	**19.583.000**

RENDICONTO AMMINISTRATIVO 1978/79 (periodo 1° ottobre - 15 aprile 1979)

ENTRATE

Edizioni	L.	7.707.735
Offerte varie		40.000
Contrib. Economato Gen. S.D.B.		1.000.000
Rimborso spese		163.380
Vendite varie		14.000
Contributi Centri		1.318.500*
Contributi vari		5.288.797**
Totale entrate	**L.**	**15.532.412**

* Somma reperita attraverso voci varie (contributi chiesti a benefattori, differenza a nostro credito sovvenzioni campi di lavoro).

* Autofinanziamento dall'1.10.'78 al 15.4.'79.

USCITE

Telefono	L.	761.900
Viaggi e auto		468.500
Spese di rappresentanza		391.500
Spese postali		508.430
Libri e abbonamenti riviste		752.500
Assicurazioni e bollo auto		92.000
Cancelleria		207.370
Manutenzione macchine da scrivere		42.700
Tipografia (edizioni ecc.)		7.790.000
Stipendio impiegati		1.221.729
Oneri sociali idem c.s.		589.105
Compenso autori e partecipazione convegni		450.000
Aiuti occasionali (elemosine e regalie)		167.100
Totale uscite	L.	13.442.834
Disavanzo anno '78		2.089.578
Totale a pareggio	**L.**	**15.532.412**

Nazionale

Dalle "evidenze" contabili dell'Ufficio Nazionale risultano al 15.4.'79:

CREDITI

Deposito sul conto corrente postale	L.	802.490
Deposito in liquido		1.790.390
Crediti esigibili (edizioni inviate ai Centri il cui valore non è stato ancora incassato)		4.818.310
Utile dal Pellegrinaggio in Terra Santa 1979		495.000
Offerte		90.000
Edizioni		12.000
Totale	**L.**	**8.008.190**

DEBITI

Alla LDC (Torino-Leumann) per edizioni fornite	L.	6.428.379
Istituto Bernardi-Semeria, Colle Don Bosco per idem	L.	726.000
Tipografia Borgo Don Bosco - Roma		1.835.000
Libri - cancelleria		34.200
Totale	**L.**	**9.123.579**

DEPOSITO "EDIZIONI COOPERATORI"

Copie vendibili per un valore di circa L. 7.252.000

NOTE DI SEGRETERIA

■ Giovani Cooperatori

1. *E' in fase di elaborazione* l'Indagine conoscitiva. *Sono pervenuti al Gruppo Centrale i moduli compilati dai vari Gruppi e Centri. Ad ottobre sarà così possibile pubblicare i risultati, strumento operativo per un migliore cammino.*

2. *In questi giorni è stato spedito ai Consiglieri nazionali GG.CC. un documento della Consulta generale dell'apostolato dei laici, di cui facciamo parte, perché sia studiato dai vari gruppi. I risultati di detto studio saranno la nostra partecipazione ad un contributo di studio chiesto dalla Conferenza episcopale italiana alla stessa Consulta.*

3. *Di particolare interesse il n. 6 di* Presenzagiovani *uscito in questo mese. Tratta del* Seminario Missionario *svoltosi a fine aprile, ne riporta i risultati e presenta possibili traguardi.*

■ Cooperatori

1. *I Consigli ispettoriali sono invitati a preparare il* Consiglio nazionale straordinario *che si terrà a Roma (8-9 dicembre c.a.) sulla dimensione missionaria dell'Associazione e sul «progetto Trelew». Allo scopo debbono approfondire il materiale di studio inviato recentemente, ed inviare le loro osservazioni.*

2. *Un invito particolare si rivolge ai Centri e ai Consigli ispettoriali perché portino a termine la* verifica *— con relativo aggiornamento — degli indirizzi del Bollettino per Cooperatori (già per dirigenti), rinviando il fascettario ricevuto.*

3. *Oltre due terzi dei Centri non hanno provveduto al versamento del Contributo previsto per l'*auto-finanziamento. *Occorre ricercare le cause chiarendo però bene il significato e il valore di questo gesto associativo di solidarietà, e — in ultima analisi — di giustizia nei confronti di un servizio che si riceve. Ciò ovviamente va detto per i servizi ricevuti a tutti i livelli: Centro e uffici ispettoriale, nazionale e centrale.*

OFFICINE GRAFICHE S.E.I. - TORINO

Spediz. in abbon. postale - Gruppo 2° (70) - 2ª quindicina

BOLLETTINO SALESIANO

Quindicinale di informazione e di cultura religiosa

S'invia gratuitamente ai Cooperatori, Benemeriti e amici delle Opere di Don Bosco
Direzione e amministrazione: Via della Pisana, 1111 - C.P. 9092 - 00100 Roma-Aurelio - Tel. 64.70.241
Direttore responsabile: Enzo Bianco
Redattore: Armando Buttarelli - Viale dei Salesiani, 9 - 00175 Roma - Tel. (06) 74.80.433
Autorizz. del Trib. di Torino n. 403 del 16 febbraio 1949
C. C. Postale n. 2-1355 intestato a: Direzione Generale Opere Don Bosco - Torino
C.C.P. 462002 intest. a Dir. Gen. Opere D. Bosco - Roma
Per cambio d'indirizzo inviare anche l'indirizzo precedente

CONVEGNI DI STUDIO per DELEGATI LOCALI e ASSISTENTI

Da un esame sull'andamento dei Centri sotto l'aspetto della formazione, fatto in un incontro di Delegati ispettoriali, (Roma, 14 ottobre '78) emerse la necessità di periodici Convegni di studio per Delegati e Assistenti.

Se ne chiese e se ne ottenne l'approvazione dalla Cisi.

Ora l'Associazione è lieta di offrire a coloro che sono i primi responsabili della formazione un'occasione eccezionale per la loro preparazione ed il loro aggiornamento.

Per Delegati e Assistenti che assumono l'incarico nell'anno sociale 1979/80:

23 settembre (pom.) - 27 seguente (pom.) ROMA — Salesianum (Via della Pisana)

Per Delegati e Assistenti del Centro-Sud: Frascati - Villa Campitelli Roma - 30 sett. (pom.) - 3 ottobre seguente (pom.).

Possibilità per chi ne fosse in necessità, di partecipare al Convegno fuori della sua zona.

Per Delegati e Assistenti del Nord **Verona-S. Fidenzio** 7 ottobre (pom.) - 10 seguente (pom.).

Possibilità per chi ne fosse in necessità, di partecipare al Convegno fuori della sua zona.